

Togliatti i cattolici e il suo Papa
Gravagnuolo pag. 18

Lalla Romano inediti nell'archivio
Di Paolo pag. 17



Juve-Viola Antognoni racconta
Rosa pag. 23

U:

Più soldi in busta paga

- 10 miliardi per tagliare le tasse a 10 milioni di lavoratori: da maggio aumenti fino a 80 euro al mese
- La «svolta buona» di Renzi: fisco, jobs act, scuola, casa. «Via il bicameralismo o smetto con la politica»

Mille euro in più all'anno per il lavoratore che ne guadagna fino a 1500 al mese. Da maggio le buste paga di dieci milioni di italiani saranno più pesanti attraverso un significativo taglio delle tasse. Matteo Renzi la definisce «la svolta buona». Che prevede anche jobs act, scuola, casa. Sì dei sindacati: richieste accolte.

BONZI CARUGATI FRANCHI FUSANI A PAG. 2-5

Niente decreto sarà tutto nel Def

IL PIANO

BIANCA DI GIOVANNI

Matteo Renzi esce dal consiglio dei ministri con una lunga lista di misure - una valanga di interventi su casa, scuole, famiglie, imprese, lavoro, debiti della pubblica amministrazione, riforme istituzionali - tutte accorpate insieme in una pittoresca serie di slide dal titolo «lasvoltabuona». Difficile distinguere subito i provvedimenti effettivamente varati (piano casa, disegno di legge sul lavoro, decreto lavoro e disegno di legge sui debiti Pa, recupero delle scuole e il dissesto idrogeologico) da quelli solo annunciati.

SEGUE A PAG. 2

«Ora siamo 2 a 0 e palla al centro»

IL RETROSCENA

VLADIMIRO FRULETTI

L'ex presidente del Brasile e già leader del partito del lavoro, Lula, glielo aveva spiegato bene a pranzo che camminare a testa bassa fa male. Che serve ottimismo e anche gioia di vivere. Parole che evidentemente hanno lasciato traccia. Perché ieri mattina Renzi s'è trovato davanti a un bivio. Dopo aver incassato l'1 a zero sulla legge elettorale, passata «con oltre 200 voti di scarto alla faccia dei gufi» sottolinea, poteva, riportata la palla al centro, giocare di rimessa.

SEGUE A PAG. 4



La conferenza Stampa del premier Matteo Renzi FOTO DI REMO CASILLI/REUTERS

Fisco d'inizio per ripartire

EMILIO BARUCCI

Non ci saranno ancora le coperture scritte sulla pietra ma il presidente del Consiglio ha deciso comunque di impegnarsi con un piano di stimolo dell'economia di dimensioni *monstre* da implementare a tambur battente. Il piano del governo è il seguente: varare uno sgravio Irpef per circa 10 miliardi, 1.000 euro a chi guadagna 15.000 euro l'anno e pagamento di 68 miliardi di debiti della pubblica amministrazione entro luglio.

SEGUE A PAG. 15

Italicum, primo sì. «Chi vince governa»

Con 365 sì la Camera approva la nuova legge elettorale che passa al Senato. Renzi: smentiti i gufi, è uno a zero tra politica e disfattisti. Ma le tensioni restano. Bersani in aula: quali complotti, il premier dovrebbe ringraziarci.

FANTOZZI LOMBARDO ZEGARELLI A PAG. 6-7

Restano le incognite dopo le tensioni

IL PUNTO

NINNI ANDRIOLO

A PAG. 5

Staino

COSA SI PUÒ CRITICARE IN QUESTI PROVVEDIMENTI DI RENZI?

TIENITI FORTE, MOLOTOV. QUASI NULLA.



Ma migliorare non è disfattismo

IL COMMENTO

TOMMASO NANNICINI

Incassato il sì della Camera, l'Italicum supera un tornante decisivo. È un bene per le sorti della legislatura, e del Paese, che il cammino delle riforme non si sia bruscamente interrotto. Resta il tema, però, di come valutare la riforma.

SEGUE A PAG. 15

Lavoro, nessuna controriforma

LUIGI MARIUCCI

I titoli del «piano lavoro» di Renzi hanno avuto un primo svolgimento. Di chiaro e positivo c'è la riduzione del prelievo fiscale dei redditi da lavoro e assimilati fino ai 25mila euro lordi. Sono poi annunciate sotto il titolo «semplificazione» alcune misure di immediata attuazione con decreto legge.

SEGUE A PAG. 3

RIMBORSOPOLI

La carica dei cinquecento



● Banchetti, viaggi, regali ora anche oggetti erotici: gli scandali nelle regioni

Spese di carburante. Feste e regali di nozze. Viaggi all'estero con le amanti. Ora persino un vibratore. Nella ricca casistica degli oltre 500 consiglieri e amministratori locali indagati in tutte le regioni italiane c'è di tutto e di più. Uno scandalo senza fine.

BUCCIANTINI A PAG. 8

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Facciamoci ancora del male

● IL SOCIOLOGO DOMENICO DE MASI, IERI, NEL CORSO DEL PROGRAMMA DI RAITRE. «Il pane quotidiano», ha spiegato come vede la differenza tra destra e sinistra. Che esiste e sarebbe grande quanto quella che divide l'umanità tra sfruttati e sfruttatori: la sinistra è solidale con gli sfruttati; la destra tende a esserlo con gli sfruttatori. Una distinzione chiara, che ci è piaciuta, almeno fino a quando non abbiamo sentito il tg e le ultime nuove sulle lotte interne al Pd (per non parlare della lista Tsipras!).

Sorge spontanea la domanda: come mai alla solidarietà della sinistra verso l'esterno, corrisponde tanta conflittualità all'interno? Sarà perché nessuno vuole essere meno di sinistra degli altri. Comunque De Masi ha anche sostenuto che scegliere di tagliare l'Irpef ai lavoratori è di sinistra, mentre tagliare l'Irap, come vuole la Confindustria, è di destra. Cioè, almeno in una cosa Renzi starebbe facendo una cosa di sinistra. Speriamo solo che nessun altro di sinistra se ne accorga.

